

IL SUD ITALIA: SCHIZZI E APPUNTI DI VIAGGIO

L'interpretazione dell'immagine, la ricerca di una identità



a cura di Bruno Mussari, Giuseppina Scamardi

ArchistoR
EXTRA

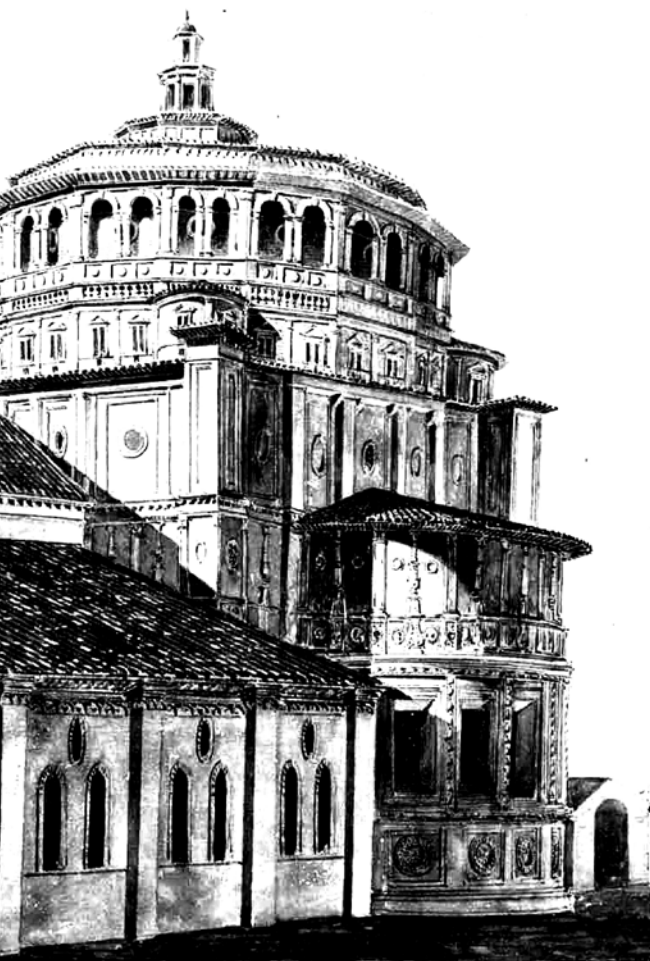
«De Naples... à la Sicile». *Excursus* on travels in Southern Italy by François Debret (1777-1850)

Alessio Mazza

alessio_mazza@hotmail.it

*The essay explores the journeys undertaken in Italy by the Parisian architect François Debret between 1806 and 1808 and probably between 1827 and 1830, focusing on the volumes dedicated to Southern Italy of the *Fund Voyages en Italie*, preserved at the Library of the École Nationale Supérieure des Beaux-Arts in Paris.*

This collection retains handwritten pages, drawings, architectural reliefs, sketches, notes, prints, engravings, maps, press cuttings and various documents; from the analysis of this corpus of documents, currently relatively unknown, emerges the attention of Debret as much for the classical architectures and the archaeological emergencies, as for simple civil buildings or rural architectures, without neglecting the landscape, uses and popular costumes, depicted in 30 colored engravings collected in a recently attributed album, kept in the National Library of Paris. Debret returns an admired vision of Southern Italy, powered by the passionate curiosity of a scholar-traveler who, with a great desire for knowledge, goes in search of ideas and inspirations for his own professional activity and memories to preserved forever.



THE SOUTH OF ITALY THROUGH SKETCHES AND TRAVEL NOTES
INTERPRETATION OF IMAGES AND SEARCH FOR AN IDENTITY

www.archistor.unirc.it

ArchistoR EXTRA 5 (2019)

supplemento ArchistoR 11 (2019)

ISSN 2384-8898

ISBN 978-88-85479-07-4

DOI: 10.14633/AHR127



«De Naples... à la Sicile».

I viaggi nell'Italia del sud di François Debret (1777-1850)

Alessio Mazza

Nato a Parigi il 21 giugno 1777¹ da Elizabeth, commerciante di biancheria e Jacques, cancelliere del *Parlement of de Paris* e fratello minore del pittore Jean-Baptiste (1768-1848)², François Debret (fig. 1) fu allievo presso l'atelier di Charles Percier (1764-1838) e Pierre-François-Léonard Fontaine (1762-1853)³ e successivamente fu ammesso nella sezione di architettura dell'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi⁴.

1. Per approfondimenti sulle vicende biografiche e professionali si vedano BAUCHAL 1887; DELAIRE 1907; GABET 1831; LANCE 1872; LE BAS 1850; MARMOTTAN 1886; PLANAT 1888-1892; RABBE, DE BOISJOLIN, BINET DE SAINT PREUVE 1834; SARRUT, BOURG 1837; STURGIS *ET ALII*. 1989.

2. Jean-Baptiste Debret, pittore e disegnatore, entrò nel 1785 nell'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts e fu poi ammesso nell'École de Ponts et Chaussée. Da adolescente accompagnò il cugino, il pittore neoclassico Jacques-Louis David, in un lungo viaggio in Italia. Con la caduta di Napoleone si unì alla missione artistica francese organizzata da Joachim Lebreton nel 1816 in Brasile e qui rimase fino al 1831. Fu uno dei fondatori dell'Accademia Imperiale delle Belle Arti e organizzò la prima e la seconda mostra d'arte pubblica del Brasile, nel 1829 e nel 1830. Al suo ritorno in Francia pubblicò in tre volumi il *Voyage pittoresque et historique au Brésil*. Si vedano DEBRET 1834-1839; GONCZAROWSKA JORGE 2016.

3. Charles Percier e Pierre-François-Léonard Fontaine furono tra i principali esponenti dell'architettura neoclassica e contribuirono in maniera decisiva agli sviluppi dello Stile Impero. I due architetti collaborarono a lungo, lavorando, tra l'altro, alla realizzazione della Rue de Rivoli e al disegno dell'Arc de Triomphe du Carrousel. Fontaine fu inoltre l'ideatore del progetto per il viale degli Champs-Élysées.

4. SARRUT, BOURG 1837, p. 119. Nel 1798 Debret fu premiato per un suo progetto d'*Embellissement des Champs-Élysées* a un concorso pubblico bandito dal Governo.



Figura 1. Alaux, Fanny (1795-1879) (peintre), Noël, Alphonse-Léon (graveur) (1807-1884), F. Debret. *Architecte du Gouvernement. Membre de l'Institut. Portrait*, Litografia, 1850. Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts [Est. 5607], <http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/Est05607-41224.JPG> (ultimo accesso 6 maggio 2019).

Tra l'inverno del 1806 e la primavera del 1808 partì da Parigi in compagnia dell'amico e collega Louis-Hippolyte Lebas (1782-1867)⁵, anch'egli allievo prima presso lo stesso atelier e poi presso la Scuola di Belle Arti, per intraprendere un lungo *Voyage en Italie* nel corso del quale attraversarono buona parte della penisola e sostarono a lungo in Campania e nelle province del *Royaume de Naples*, occupato, proprio sul principio del 1806, dalle truppe napoleoniche. Al pari di un gran numero di artisti, architetti, viaggiatori, *amateurs* e studenti francesi dell'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts, che si spinsero in Italia per completare la propria formazione ammirando e studiando da vicino le meraviglie dell'antichità classica⁶, anche i due architetti parigini, incoraggiati e consigliati dal maestro Percier, che aveva a lungo soggiornato in Italia, decisero dunque di visitare il Belpaese e, guidati da passioni comuni, affrontarono un lungo cammino attraverso le principali mete artistiche

5. Louis-Hippolyte Lebas frequentò l'atelier di Charles Percier e Pierre-Francois-Léonard Fontaine e fu poi ammesso all'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts nella sezione di Architettura. Una delle sue opere più note è la chiesa parigina di Notre-Dame-de-Lorette completata nel 1836. Progettò inoltre la prigione di Petite Roquette, costruita tra il 1826 e il 1836 e demolita nel 1974, primo esempio francese di carcere organizzato in base ai principi del *Panopticon* teorizzati dal filosofo inglese Jeremy Bentham. Lebas insegnò Storia dell'architettura all'École des Beaux-Arts dal 1840 al 1863. Si vedano VAUDOYER 1869; PINON 1998; JACQUES 2001; LARGIER 2005.

6. JACQUES 2001, p. 60.

italiane; nella prima parte del viaggio ebbero modo di dedicarsi all'ambizioso progetto di realizzare una raccolta incentrata sull'*Oeuvres complètes de Jacques Barozzi de Vignole*⁷ che fu poi pubblicata, seppure in una versione ridotta, nel 1815 (figg. 2-3).

I documenti più importanti della produzione relativa al primo viaggio in Italia di Debret sono però senza dubbio costituiti dall'album *Costumes italiens dessinés à Rome en 1807*⁸ (fig. 4), custodito presso la Biblioteca Nazionale di Parigi, erroneamente attribuito fino a pochi anni orsono al fratello Jean-Baptiste⁹, e soprattutto da parte dei 13 volumi del *Voyage en Italie*, custoditi presso la Bibliothèque de l'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts di Parigi¹⁰.

Il Fondo Voyage en Italie

La raccolta è composta da un totale di 2221 fogli, divisi in 136 pagine manoscritte, che comprendono anche trascrizioni di testi di *pensionnaires* a Roma, tra i quali Léon Vaudoyer (1803-1872), Henry Labrousse (1801-1875) e suo fratello Tréodore Labrousse (1799-1885), 486 tra stampe, incisioni e carte geografiche, 19 opuscoli a stampa, oltre a ben 1508 tra disegni, acquerelli, rilievi architettonici, bozzetti e schizzi¹¹.

7. DEBRET, LEBAS 1815. Le tavole dell'opera dedicata al Vignola, presentate all'esposizione del Salon del 1808 e premiate dall'Imperatore con una medaglia d'oro (SARRUT, BOURG 1837, p. 119), furono pubblicate a partire dal 1808 in dispense e raccolte in volume solo nel 1815. L'opera, oltre a una breve introduzione, raccoglie in 85 *planches* una sezione iniziale dedicata al Palazzo di Caprarola, cui seguono quelle dedicate ad altre architetture romane ed è così organizzata: Tavv. 1, 1 bis-49. *Palais de Caprarola*. Tavv. 50-52. *Petite Église de St. André du peuple*. Tavv. 53-64. *Villa du Pape Jules III*. Tav. 65. *Villa Borromei*. Tavv. 66-67. *Grotte de la Villa Borghese à Rome*. Tavv. 68-70. *Église de Scala Coeli*. Tavv. 71-72. *Porte du peuple à Rome*. Tav. 73. *Amphithéâtre de la Villa Mondragone à Frascati*. Tav. 74. *Église de Saint Laurent in Damaso à Rome*. Tavv. 75-76. *Palais de la Chancellerie à Rome*. Tav. 77. *Chapelle de l'Abbe Ruys dans l'Église de S.te Catherine de Funari à Rome*. Tavv. 78-83. *Palais de Florence à Rome*. Tav. 84. *Petit palais Place Navone à Rome*.

8. F. Debret (dessinateur), L. M. Petit (graveur), *Costumes italiens dessinés à Rome en 1807*, s.l., s. n., 1809, Bibliothèque Nationale de France, [Ob-42-4], <http://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb39136944z> (ultimo accesso dicembre 2018).

9. In merito alla corretta attribuzione dei 31 disegni della raccolta alla mano di François Debret, si veda GONCZAROWSKA JORGE 2016, pp. 72-79.

10. Come specificamente indicato nelle didascalie che accompagnano i volumi del Fondo, sette volumi sono con certezza riferibili al viaggio affrontato con Lebas, mentre i rimanenti si devono attribuire a un successivo viaggio intrapreso sul finire degli anni Venti del XIX secolo in compagnia di suo figlio François. L'intero fondo è consultabile sui portali dell'École Nationale des Beaux-Arts (ENSBA) - www.ensba.fr/ow2/catarts - e dell'Institut National d'Histoire de l'Art (INHA) - <https://bibliothèque-numerique.inha.fr>

11. La maggior parte delle stampe, ben note, sono riferibili ad artisti e incisori quali Giovanni Giacomo De Rossi

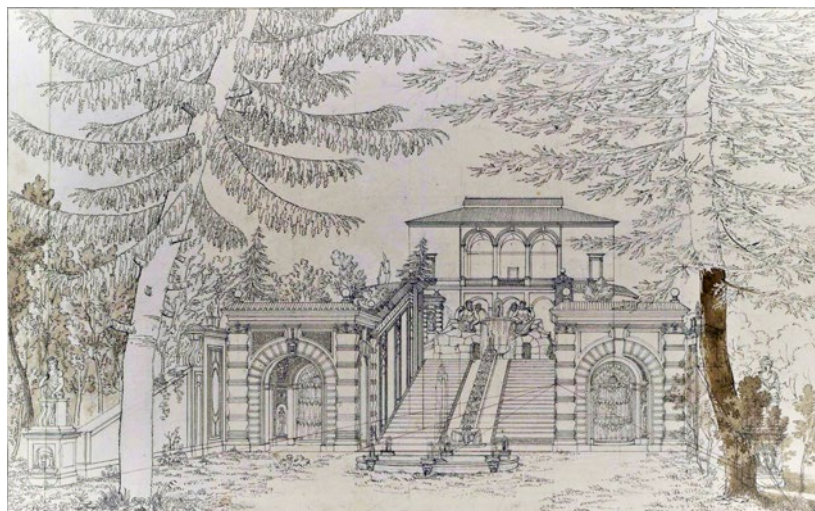
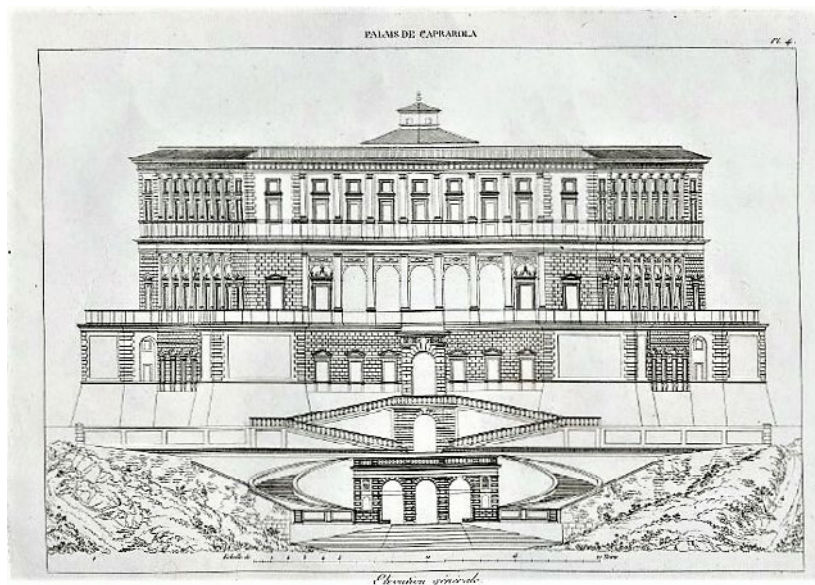


Figure 2-3. François Debret, *Palais de Caprarola. Elevation generale* (in alto) e *Casin de Caprarola. Vue generale prise du bas des Cascades* (da DEBRET, LEBAS 1815, tavv. 4, 38).



Figura 4. François Debret (inc. P.L.M. Petit), *Costumes italiens dessinés à Rome en 1807, 1809*: n. 1 - Sbyre des Etats du Pape; n. 2 - Frascatane; n. 3 - Albanaise; n. 4 - Femane d'Ostie. Environ de Rome; n. 5 - Penitens; n. 6 - Procetana (femme du etats de Naples); n. 7 - Procetana (femme du Royaume de Naples); n. 8 - Penitens; n. 9 - Femme d'Ostie. Environs de Rome; n. 10 - Femme de Caprarola; n. 11 - Femme de Roncilione (état du pape); n. 12 - Domestique de place (de Rome); n. 13 - Femme de Trastevere (à Rome); n. 14 - Femme de Neptune (état du pape); n. 15 - Choucharde de Fondi (Royaume de Naples); n. 16 - Homme de Velletri (étate du pape); n. 17 - Choucharde de Fondi (Royaume de Naples); n. 18 - Choucharde de Mola (Royaume de Naples); n. 19 - Frascatane (état du pape); n. 20 - Facchino portefaix de Rome; n. 21 - Femme des Campagnes de Rome; n. 22 - Femme du peuple a Venise; n. 23 - Choucharde de Mola (Royaume de Naples); n. 24 - Homme des Campagnes de Rome; n. 25 - Femme de Trastevere (à Rome); n. 26 - Femme de Rome; n. 27 - Femme de Nocera de Pagani (Royaume de Naples); n. 28 - Boucher de Rome; n. 29 - Femme de Milan (Royaume d'Italie); n. 30 - Femme de Padoue (états de Venise); n. 31 - Donne di Cascano (Royaume de Naples). Bibliothèque Nationale de France, [Ob-42-4], <http://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb39136944z> (ultimo accesso 6 maggio 2019).

Con certezza quasi assoluta si può affermare che se molti dei materiali furono realizzati o raccolti da Debret durante il primo ed il secondo soggiorno italiani, parte del contenuto dei volumi, comprese diverse pagine manoscritte, furono invece raccolte e collezionate in Francia. L'insieme di questi documenti costituisce un repertorio di grandissimo interesse ad oggi poco conosciuto e approfondito. L'esame dell'intero *corpus* dimostra in maniera inequivocabile che Debret, inizialmente mosso da un esclusivo interesse scientifico legato all'attività professionale, nel corso del suo *Voyage* si appassionò e legò profondamente a tutto ciò che aveva occasione di osservare e in sostanza affrontò dunque l'esperienza col duplice animo del tecnico, che osservava e studiava scrupolosamente i resti archeologici e l'architettura di ogni epoca, e del "turista", che stupito e meravigliato dalla bellezza che incontrava lungo il cammino, fissava su carta istantanee in cui bloccare perennemente, senza mai idealizzare l'oggetto della rappresentazione, ciò che effettivamente i suoi occhi percepivano. Le immagini riprodotte dall'architetto parigino, in sostanza, non si distaccano quasi mai dalla realtà oggettiva, che evidentemente già superava di gran lunga le aspettative.

La molteplicità degli interessi di Debret è perfettamente restituita anche grazie a una grande abilità nell'arte del disegno e a un profondo rispetto per le testimonianze dell'antichità¹², qualità entrambe certamente acquisite durante gli anni di formazione presso Percier e Fontaine. Il meticoloso metodo di studio e analisi delle testimonianze di ogni epoca e stile, è decisamente moderno per la sua epoca¹³; particolarmente interessato agli edifici di epoca medievale, di cui diverrà poi tra i primi restauratori in Francia, ma mosso dall'interesse per ogni forma di costruito e affascinato dalle bellezze tanto dei centri di maggiore interesse artistico o archeologico quanto dai luoghi "minori" ammirati lungo il cammino, Debret, nel tentativo di cogliere e restituire sempre a pieno la vera identità dei luoghi, rivolse spesso inoltre l'attenzione al paesaggio, che divenne in alcuni casi assoluto protagonista nella rappresentazione di modeste fabbriche civili, casolari di campagna, osterie e taverne presso cui aveva trovato ristoro durante il viaggio¹⁴.

(1627-1691), Giovanni Battista Falda (1643-1678), Giuseppe Vasi (1710-1782), Giambattista Piranesi (1720-1778), Jean-Pierre-Louis-Laurent Houel (1735-1813), Francesco Piranesi (1758-1810), Charles Robert Cockerell (1788-1863), Godefroy Engelmann (1788-1839) e Étienne Giraud, disegnatore, architetto e incisore, di cui si hanno in generale poche notizie, pur se è certo che nella seconda metà del XVIII secolo fu particolarmente attivo a Napoli, di cui tracciò una pianta generale della città, una pianta dei Campi Flegrei e trenta incisioni all'acquaforte raffiguranti altri luoghi ed edifici.

12. JACQUES 2001, pp. 62-64.

13. RAUSA, PALMENTIERI 2017, pp. 784-785.

14. TEODOSIO 2014, p. 73.

Da Parigi a Roma

I materiali contenuti nei volumi *De Paris à Lyon*¹⁵, e *De Lyon à Turin*¹⁶, *De Turin à Bologne*¹⁷ e *De Bologne à Florence et à Rome*¹⁸, risultano particolarmente significativi perché già in qualche modo rivelano i principali interessi dell'architetto parigino. Nella prima tappa risalta l'interesse per le architetture medievali e per i teatri e le *Salles da* spettacolo di cui divenne, rientrato in Patria, un abile restauratore e progettista. A Lione oltre a diversi disegni che hanno come soggetto la basilica di Saint-Martin d'Ainay e la cattedrale gotica di Saint-Jean, Debret raccolse stampe, piante, sezioni e un opuscolo a stampa relativo al *Concours Public pour la réparation et la restauration du Grand-Théâtre de la Ville de Lyon*, bandito nel 1825 in seguito all'incendio della vecchia *Salle* edificata tra il 1754 e il 1756 su progetto di Jacques Germain Soufflot (1713-1780)¹⁹.

Una volta in Italia, a Milano rappresentò, con tecnica impeccabile e grande precisione, monumenti di indiscusso valore architettonico, quali la tribuna bramantesca della chiesa di Santa Maria delle Grazie (fig. 5), l'Ospedale Maggiore del Filarete e diverse altre architetture di rilievo. A Firenze studiò con attenzione la cattedrale di Santa Maria del Fiore, il battistero di San Giovanni, la chiesa di Santa Croce e tutti gli altri principali edifici ecclesiastici, di cui riportò con grande dovizia dettagli ed elementi decorativi; disegnò inoltre una pianta del teatro della Pergola, rilevò diversi edifici civili e si dilettò nel disegno dal vero di diversi scorci cittadini; particolarmente degna di nota è una veduta di ponte Santo Spirito (fig. 6). Le lettere inviate da Lebas e Debret al maestro Percier, custodite presso il Getty Research Institute for the History of Art and the Humanities, già accuratamente analizzate da Annie Jacques²⁰, rivelano che, estasiati dalla bellezza dei luoghi incontrati lungo il cammino e sempre rammaricati nell'abbandonare ogni località visitata, i due amici impiegaronο circa due mesi

15. *Voyage en Italie: de Paris à Lyon*, www.ensba.fr/ow2/catzaarts - (PC 77832-1) (ultimo accesso 17 dicembre 2018), <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6154> (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

16. *Voyage en Italie: de Lyon à Turin*, www.ensba.fr/ow2/catzaarts - (PC 77832-2) (ultimo accesso 17 dicembre 2018), <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6155> (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

17. *Voyage en Italie: de Turin à Bologne*, www.ensba.fr/ow2/catzaarts - (PC 77832-3) (ultimo accesso 17 dicembre 2018), <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6156> (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

18. *Voyage en Italie: de Bologne à Florence et à Rome*, www.ensba.fr/ow2/catzaarts - (PC 77832-4) (ultimo accesso 17 dicembre 2018), <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6157> (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

19. Il nuovo teatro, progettato da Antoine-Marie-Chenavard (1787-1883) e Jean-Marie Pollet (1795-1839), inaugurato nel 1831, è stato poi rimodernato nel 1993 dall'architetto Jean Nouvel.

20. JACQUES 2001.



Figure 5-6. A sinistra. François Debret, *Milan, église S. Maria delle Grazie* in *Voyage en Italie: de Bologne à Florence et à Rome*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6156> Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (3, 13)], www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_03_013_P-33461.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

Sotto. François Debret, *San Spirito*, in *Voyage en Italie: de Turin à Bologne*, Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6157> Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (4, 48)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_04_048_P-33696.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).



per raggiungere Roma, vero obiettivo del viaggio così come inizialmente concepito. Permanendo per un lungo periodo nella città eterna, dove Pierre-Adrien Pâris²¹, chiamato a sostituire lo scomparso Joseph-Benoît Suvée alla direzione dell'Académie de France li coinvolse nei cantieri di scavo di diversi monumenti dell'antichità, tra i quali il Colosseo e la chiesa di San Nicolò in Carcere, Debret e Lebas approfittarono per visitare centri minori ma di grande interesse storico, artistico e culturale come Caprarola, Tivoli e Frascati.

Il primo soggiorno nel Sud Italia: le Royaume de Naples

Il volume *De Rome à Naples*²² raccoglie esclusivamente materiali realizzati e raccolti durante il primo viaggio in Italia e, per lo meno nella parte dedicata al Regno di Napoli, non contiene note, appunti, né alcun foglio manoscritto.

Lungo il tragitto che li condusse nell'inverno del 1807 verso Napoli, Debret e Lebas sostarono in diverse località tra cui Albano, Ariccia e Velletri e una volta entrati nel Regno di Napoli attraversando la provincia di Terra di Lavoro, che all'epoca estendeva i suoi confini ben oltre l'attuale Campania e comprendeva vasti domini territoriali nell'attuale Lazio e nel Molise, si intrattennero ancora a lungo visitando Terracina, Fondi, Gaeta, Mola, Sessa Aurunca e Capua; nell'album *Costumes italiens*, in cui si fondono interessi artistici, antropologici e grande curiosità verso le consuetudini locali, diversi sono i disegni che raffigurano donne e uomini ciociari (*choucharde*).

A conferma dei suoi molteplici interessi, lungo il percorso e nelle soste Debret schizzò, rilevò e disegnò tutto ciò che lo colpiva. Particolarmente degne di nota, anche dal punto di vista prettamente artistico, sono una veduta del centro abitato di Terracina, una pianta del suo antico porto e alcuni dettagli del Tempio romano di Giove Anxur; interessanti sono anche i disegni realizzati a Carigliano, antica Minturno, nei quali tributò grande importanza al paesaggio, rendendolo assoluto protagonista a scapito di architetture di grande valore storico, come l'acquedotto romano, o minori, come l'albergo dove effettuò una sosta, che finirono per assumere un ruolo di secondo piano rispetto alla verdeggianti e rigogliosa natura in cui erano immerse.

21. Si veda AROLDI, BORRIELLO, MAZZA 2017, pp. 681-682.

22. *Voyage en Italie: de Rome à Naples*, www.ensba.fr/ow2/catarts - (PC 77832-6) (ultimo accesso 17 dicembre 2018), <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6159> (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

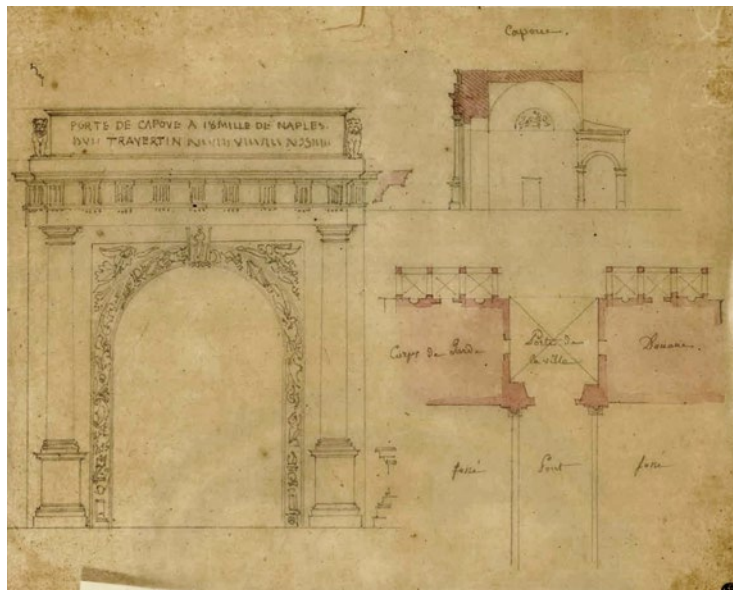


Figura 7. François Debret, *Porte de Capoue*, in *Voyage en Italie: de Rome à Naples*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA - <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6159>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (6, 130)], www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_06_130_P-34239.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

A queste si aggiungono tre splendide vedute disegnate con grande cura e ricchezza di particolari, con il chiaro intento di rappresentare con esattezza ciò che l'occhio percepiva e con una tecnica quasi fotografica, a Sessa Aurunca, nelle quali protagonista è la massiccia architettura del castello ducale²³.

Prima di giungere a Napoli furono effettuate ancora due soste, a Caserta e a Capua, dove Debret si concentrò esclusivamente sui resti del passato, dall'anfiteatro romano alla monumentale porta d'accesso al centro abitato medievale (fig. 7), voluta da Federico II di Svevia sul finire della prima metà del XIII secolo; a Caserta ignorò invece quasi del tutto il vanvitelliano Palazzo Reale, di cui raccolse solo una manciata di stampe e si concentrò, ancora una volta, sull'architettura vernacolare e sul paesaggio, immortalando in due disegni una masseria e un non precisato centro abitato arroccato su una collina (fig. 8).

Già dall'analisi di questa prima piccola parte della produzione di Debret è evidente che l'immagine che l'architetto voleva fissare e probabilmente tramandare ai suoi futuri allievi, fosse quella di un'area

23. AROLDI, BORRIELLO, MAZZA 2017, p. 684.

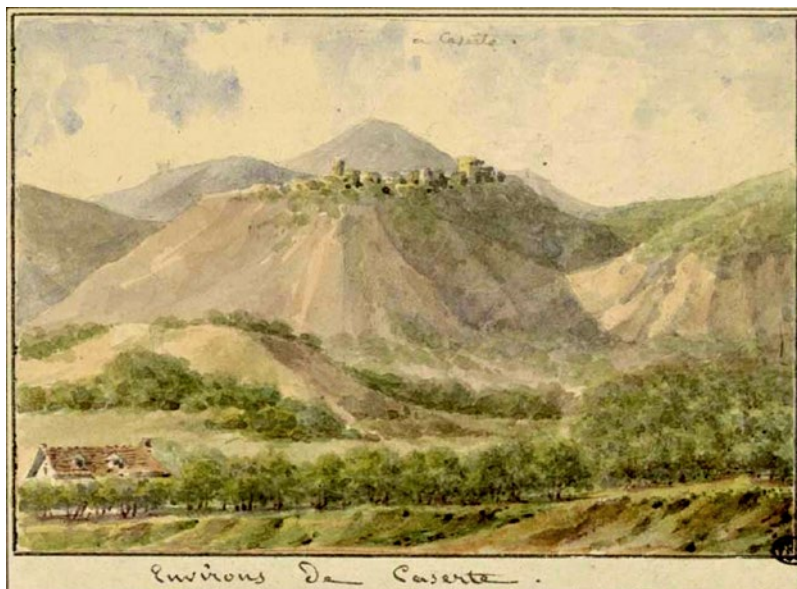


Figura 8. François Debret, *Environs de Caserte*, in *Voyage en Italie: de Rome à Naples*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6159>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (6, 138)], www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_06_138_P-34246.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

geografica meritevole di grande attenzione in tutte le sue componenti, fisiche, storiche ed antropologiche; dal maestoso paesaggio alle testimonianze uniche di un glorioso passato, alle architetture moderne, fino alle costruzioni spontanee o minori, quali case contadine, masserie e piccoli agglomerati, che raffigurava sempre inseriti nel loro contesto, riproducendo vedute, piante, sezioni e dettagli.

Giunto finalmente a Napoli, meta consolidata dei viaggiatori del *Grand Tour*, ancor più ambita dopo la “scoperta” di Ercolano e Pompei, Debret si dedicò con grande passione allo studio della città e della sua secolare e stratificata architettura.

La produzione napoletana dell'architetto parigino è piuttosto vasta e comprende anche in questo caso disegni, piante, rilievi e sezioni di edifici civili ed ecclesiastici, dettagli architettonici e schizzi di elementi decorativi. Egli raffigurò in pianta e in sezione i magazzini delle Fosse del Grano, di fronte al Palazzo degli Studi²⁴, di cui pure disegnò una pianta del pianterreno (fig. 9) e ripropose diversi elementi architettonici e decorativi; studiò minuziosamente i dettagli del rinascimentale Arco di Trionfo di

24. Dopo il Decennio Francese verrà qui ufficialmente istituito il Real Museo Borbonico per volere di Ferdinando IV.

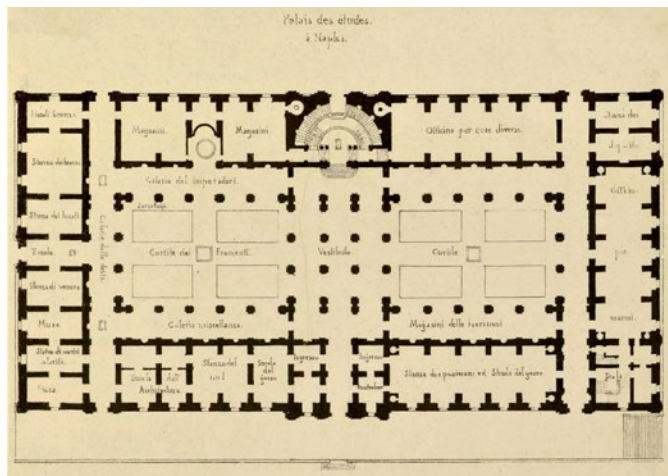


Figura 9. François Debret, *Naples, palais des Etudes*, in *Voyage en Italie: de Rome à Naples*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA - <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6159>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (6, 195)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_06_195_P-34305.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

Alfonso d'Aragona a Castel Nuovo, di cui non tralasciò neppure i minimi dettagli; riprese da più punti di vista la massiccia architettura del campanile della chiesa di Santa Chiara e disegnò un suggestivo scorcio preso dall'interno della Grotta dei Cordari a Cappella Vecchia (fig. 10) oltre a due belle vedute del Vesuvio visto dal molo; la seconda, contraddistinta da toni scuri, probabilmente ad indicare una visione notturna del vulcano è firmata e datata 1807 (fig. 11).

Anche a Napoli ovviamente Debret non trascurò lo studio dei principali teatri e il volume si chiude infatti con una pianta (fig. 12) e una sezione del Real Teatro di San Carlo.

Anche i documenti contenuti nel volume *De Naples à Paestum*²⁵ furono probabilmente quasi interamente realizzati o raccolti durante il primo soggiorno italiano. Questa sezione è aperta da un foglio da disegno con prospetto, sezione e pianta dell'edificio pubblico dei Granili (fig. 13) opera ultimata solo pochi decenni prima da Ferdinando Fuga, la cui imponente mole si stagliava lungo la Regia Strada di Portici, lungo la quale Debret si fermò qualche giorno per misurare e rilevare diverse *maisons de plaisance*, tra cui villa la Favorita, villa Campolieto e villa Riario, oltre a diversi altri casini di delizie non ben identificabili perché oggi purtroppo scomparsi. A Portici Debret disegnò anche una pianta del Palazzo Reale.

25. *Voyage en Italie: de Naples à Paestum*, www.ensba.fr/ow2/catarts - (PC 77832-7) (ultimo accesso dicembre 2018), <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6163> (ultimo accesso dicembre 2018).



Figura 10. François Debret, *Naples, Grotte des Cordiers à Cappella Vecchia*, in *Voyage en Italie: de Rome à Naples*. SCollections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6159>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (6, 223)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_06_223_P-34333.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).



Figura 11. François Debret, *Vue du Vésuve, prise du pied du phare de Naples*, in *Voyage en Italie: de Rome à Naples*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6159>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (6, 221)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_06_221_P-34331.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

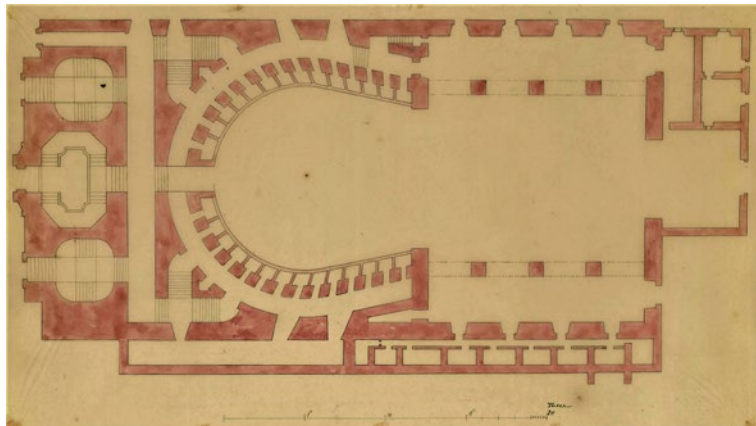


Figura 12. François Debret, *Naples, Théâtre Saint Charles*, in *Voyage en Italie: de Rome à Naples*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6159>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (6, 225)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_06_225_P-34335.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

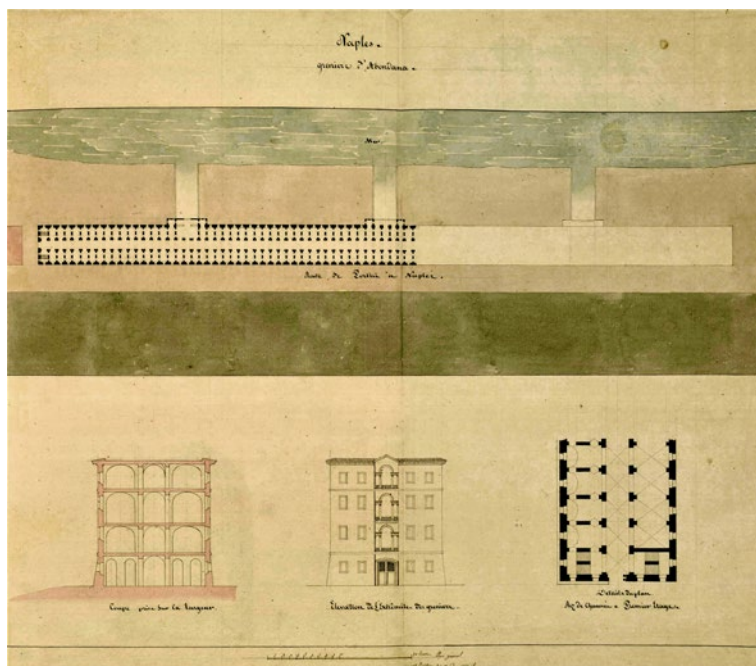


Figura 13. François Debret, *Naples, grenier d'abondance [élévation, coupe et plan]*, in *Voyage en Italie: de Naples à Paestum*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6163>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (7, 2)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_07_002_P-34342.JPG (ultima consultazione 17 dicembre 2018).

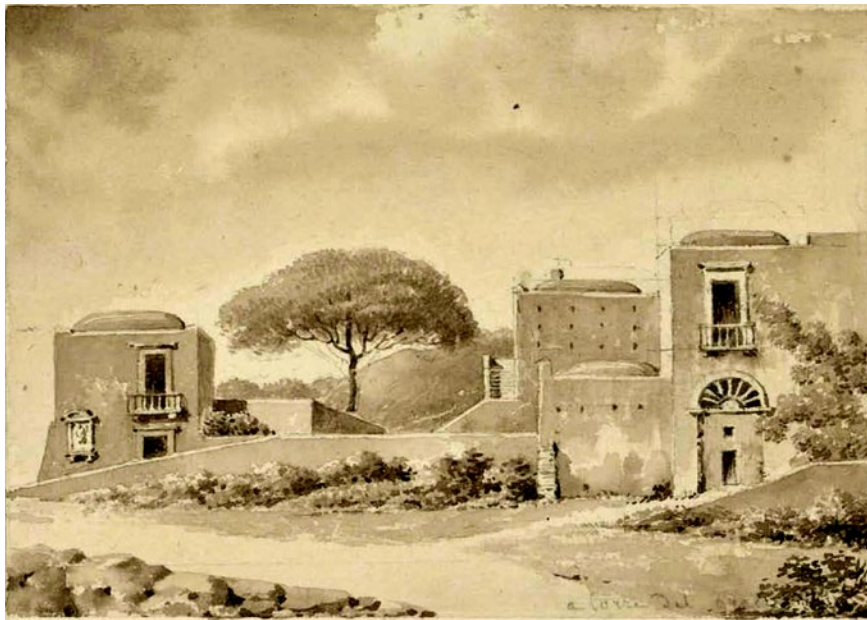


Figura 14. François Debret, *Torre del Greco*, in *Voyage en Italie: de Naples à Paestum*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6163>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (7, 9)], http://www.ensba.fr/ow2/catzaarts/images/M5051_PC77832_07_009_P-34349.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

Proseguendo il cammino verso Pompei, a Torre del Greco raffigurò, in un disegno firmato, un agglomerato di piccole semplici abitazioni (fig. 14) e a Torre Annunziata un magazzino per la pesca.

Pur essendo piuttosto corposa e particolarmente ricca, la raccolta di disegni, documenti, stampe e opuscoli relativa alle antichità di Pompei, è probabilmente la meno interessante dell'intera produzione realizzata nel Regno di Napoli; Debret si cimentò infatti principalmente nell'esercizio puramente accademico di riproduzione di piante e sezioni di svariate ville ed edifici pubblici e civili e nel disegno accurato di centinaia di elementi architettonici, pittorici e decorativi (figg. 15-17). A Ercolano invece, dove probabilmente sostò molto brevemente, raffigurò soltanto due piccole vedute dell'ingresso dell'area archeologica realizzate a matita su carta oleata.



Figura 15. François Debret, *Pompéi, palais*, in *Voyage en Italie: de Naples à Paestum*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6163>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (7, 092)], http://www.ensba.fr/ow2/catzarts/images/M5051_PC77832_07_092_P-34478.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).



Figura 16. François Debret, *Pompéi, portique près du forum. Chapiteau*, in *Voyage en Italie: de Naples à Paestum*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA - <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6163>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (7, 096)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_07_096_P-34481.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).



Figura 17. François Debret, *Pompéi, éléments décoratifs*, in *Voyage en Italie: de Naples à Paestum*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6163>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (7, 130)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_07_130_P-34515.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

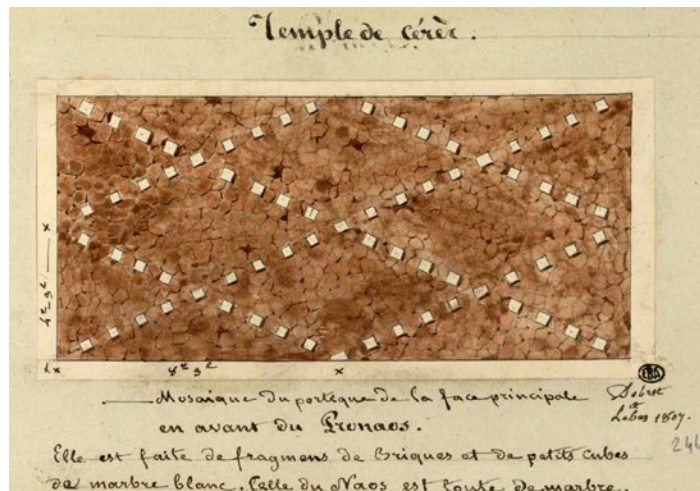


Figura 18. François Debret, *Paestum, Temple de Cérès, mosaïque du portique de la face principale en avant du Pronaos*, in *Voyage en Italie: de Naples à Paestum*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6163>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (7, 246)], http://www.ensba.fr/ow2/catzarts/images/M5051_PC77832_07_246_P-34640.JPG (ultimo accesso 18 dicembre 2018).

Il cammino proseguì poi verso Castellammare, Sorrento, Nocera, Cava, Vietri e Salerno, prima di giungere a Paestum, in quegli anni generalmente individuata dai viaggiatori come meta finale del passaggio al Sud Italia.

A Salerno Debret rappresentò il Duomo e realizzò un elevato numero di disegni e schizzi in cui raffigurò diversi edifici sacri e civili; disegnò inoltre una pianta del Teatro e una parziale veduta dei quattro ordini di palchi²⁶. A Sorrento riprodusse in diversi disegni, gli interni, alcuni particolari architettonici e una pianta della celebre casa del Tasso; grande attenzione dedicò alle architetture civili di Cava, Vietri e Nocera dei Pagani, e lungo il tragitto posò lo sguardo su casolari e fattorie circondate da una rigogliosa natura.

Giunto a Paestum si impegnò a lungo nel rilievo degli antichi templi di Hera, Cerere e Nettuno. All'area archeologica pestana dedicò anche venti fittissime pagine manoscritte, in cui annotò con minuzia di dettagli e particolari tutto ciò che il suo occhio di tecnico e di artista riuscì a percepire. Nella grande quantità di materiali prodotti, spiccano centinaia di dettagli architettonici e decorativi e particolarmente interessante risulta una rappresentazione di una porzione del mosaico del portico

26. Sull'attività di Debret a Salerno si veda TEODOSIO 2014.

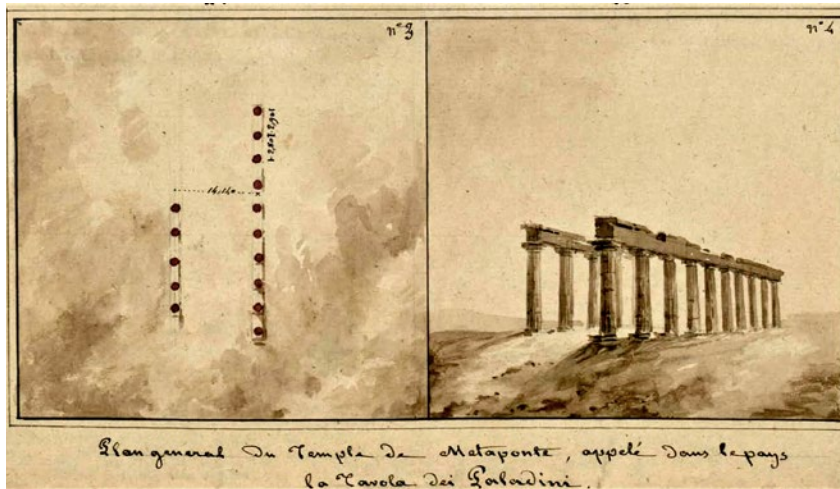


Figura 19. François Debret, *Paestum, Plan général du Temple de Metaponte appelé dans le pays la Tavola dei Paladini*, in *Voyage en Italie: de Naples à Paestum*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6163>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (7, 255)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_07_255_P-34649.JPG (ultimo accesso 18 dicembre 2018).

della facciata principale del tempio di Cerere, firmato Debret e Lebas (fig. 18)²⁷. Va segnalato che nonostante la gran quantità di lavoro svolta, anche in questo caso, in due schizzi, volle immortalare il modesto *auberge* che lo aveva ospitato.

Il volume è chiuso dalla stampa *Première Vue de la Ville et du Golfe de Tarente prise de la partie du Port appelé Mare piccolo*, già ben conosciuta e inclusa nel *Voyage pittoresque ou description des Royaumes de Naples et de Sicile* di Jean-Claude Richard abbé de Saint-Non (1727-1791), e da un foglio manoscritto e tre tavole da disegno su cui Debret riportò una pianta, un prospetto e alcuni dettagli delle decorazioni del Tempio delle Tavole Palatine di Metaponto (fig. 19), unica tappa documentata nel Sud Italia non rientrando negli attuali confini della Campania.

L'attenzione riservata nel tragitto da Napoli a Paestum a località all'epoca estranee ai circuiti classici del *Grand Tour*, perché difficilmente accessibili per insufficienza e pericolosità delle vie di comunicazione, ancora una volta dimostra che accanto alle finalità di studio e ricerca, Debret fosse spinto da grande curiosità e necessità di immortalare e fissare su carta tutto ciò che lo colpiva. Le vedute dedicate a diversi centri minori della costa e dell'entroterra campano assumevano per lui

27. Nella didascalia manoscritta si legge: «Elle est faite de fragmens de Briques et de petits cubes de marbre blanc. Celle du Naos est toute de marbre».

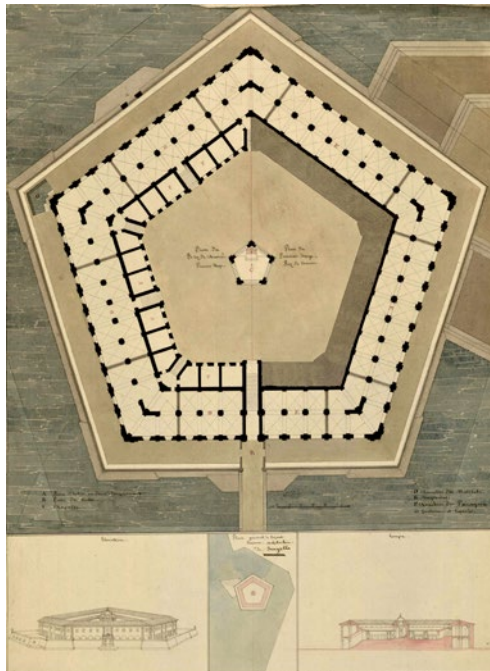


Figura 20. François Debret, *Lazaret d'Ancône [èlèvement, coupe et plan]*, in *Voyage en Italie: de de Rome à Venise*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA - <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6158>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (5, 123)], http://www.ensba.fr/ow2/catzarts/images/M5051_PC77832_05_123_P-33985.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

probabilmente lo stesso valore delle moderne cartoline turistiche, e sembrano dunque essere state realizzate al fine di tenere in futuro vivo il ricordo di un paese che l'architetto visitò in lungo e in largo, e che con tanta tristezza dovette abbandonare soltanto per sopraggiunte difficoltà economiche. Da un lato, dunque, senz'altro l'attenzione professionale a ogni forma di costruito, dall'altro, la precisa volontà di espandere la memoria con il contributo di immagini legate a ricordi piacevoli.

Dopo la lunga sosta nel Regno di Napoli, il lento rientro in Francia avvenne a partire dalla primavera del 1808; le diverse tappe del viaggio di ritorno trovano rappresentazione nei volumi *De Rome à Venise*²⁸ e *De Venise à Nice*²⁹. Le mete sono ben conosciute e già in passato tappa di diversi

28. *Voyage en Italie: de Rome à Venise*, www.ensba.fr/ow2/catzarts - (PC 77832-5) (ultimo accesso 17 dicembre 2018), <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6158> (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

29. *Voyage en Italie: De Venise à Nice*, www.ensba.fr/ow2/catzarts (PC 77832-9) (ultimo accesso 17 dicembre 2018), <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6166> (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

grand tourist; si passa da Civita Castellana, l'antica Falerii, a Terni, Assisi, Fano, Arezzo, e Ancona, dove Debret disegnò e firmò una splendida pianta, completata con un prospetto e una sezione, del Lazzeretto progettato da Luigi Vanvitelli (fig. 20). Il viaggio proseguì poi in direzione di Venezia e dopo Padova, Vicenza, Verona, Bergamo, Alessandria e Genova, si concluse a Nizza, che dal 1793, con tutta la sua Contea e la Savoia, era stata annessa alla neonata *République française*.

Il secondo viaggio nel Sud Italia

A distanza di circa vent'anni Debret accompagnò suo figlio in un viaggio d'istruzione in Italia e, dopo una sosta a Roma e diverse tappe nei dintorni, si recò ancora a Napoli, da dove poi raggiunse la Sicilia.

Il volume *Environs de Naples*³⁰ è quasi certamente assemblato esclusivamente con documenti e materiali relativi a questo secondo passaggio in Campania ed è quasi interamente dedicato a Pozzuoli, Baia, ai Camaldoli, ed all'area Flegrea. Debret si fermò inoltre a lungo a Posillipo, dove riprodusse in più tavole la tomba di Virgilio (fig. 21), il palazzo Donn'Anna³¹, nonché il palazzo Carafa del Principe di Roccella che solo pochi anni dopo fu abbattuto per fare spazio al tracciato della nuova via Posillipo. Diversi schizzi e disegni contenuti nel volume sono inoltre dedicati all'Eremo dei Camaldoli, al Lago d'Averno, alla Solfatara e a Pozzuoli, dove lo sguardo dell'architetto si soffermò tanto sui dettagli di già note emergenze archeologiche, come il tempio di Serapide, quanto sulla bellezza naturalistica del golfo e anche in questo caso su più modeste architetture civili.

Il tredicesimo e ultimo volume del *corpus* custodito all'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts, *Grande Grèce et Sicilie*³², raccoglie esclusivamente materiali relativi alla Sicilia greca, dove con molta probabilità Debret si recò col figlio François giungendo via mare³³ direttamente da Napoli, sul finire degli anni Venti del XIX secolo. Buona parte del nucleo di questo volume è costituito dalle incisioni del *Voyage pittoresque des Iles de la Sicile* pubblicato nell'ultimo quarto del XVIII secolo da Jean-Pierre Laurent Houël (1735-1813) e certamente attribuibili alla mano di Debret sono soltanto pochi disegni e alcune pagine manoscritte contenenti per lo più appunti e brevi descrizioni delle emergenze archeologiche rilevate. Ciò che distingue completamente questo ultimo volume dal resto dell'intera raccolta è in

30. *Voyage en Italie: environs de Naples*, www.ensba.fr/ow2/catarts - (PC 77832-10) (ultimo accesso 17 dicembre 2018), <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6161> (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

31. Si veda VISONI 2017.

32. *Voyage en Italie: Grande Grèce et Sicile*, www.ensba.fr/ow2/catarts - (PC 77832-13) (ultimo accesso dicembre 2018), <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6174> (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

33. Non c'è traccia infatti di disegni, schizzi e altri materiali relativi alla Puglia o alla Calabria.



Figura 21. François Debret, *Pausilipe. Tombeau de Virgile*, in *Voyage en Italie: Environs de Naples*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA - <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6161>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (10, 010)], http://www.ensba.fr/ow2/catzarts/images/M5051_PC77832_10_010_P-34962.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

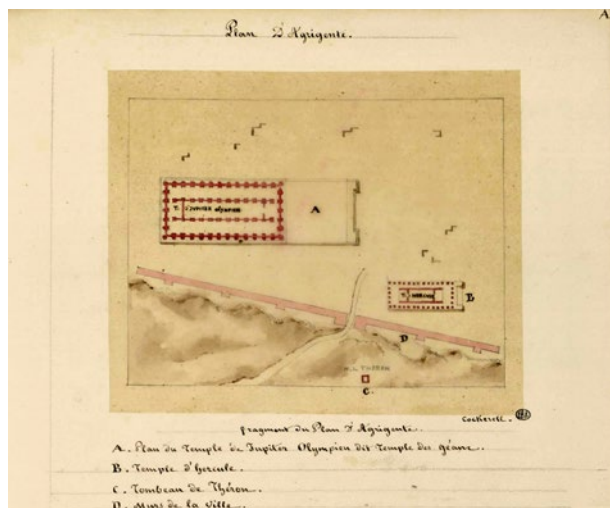
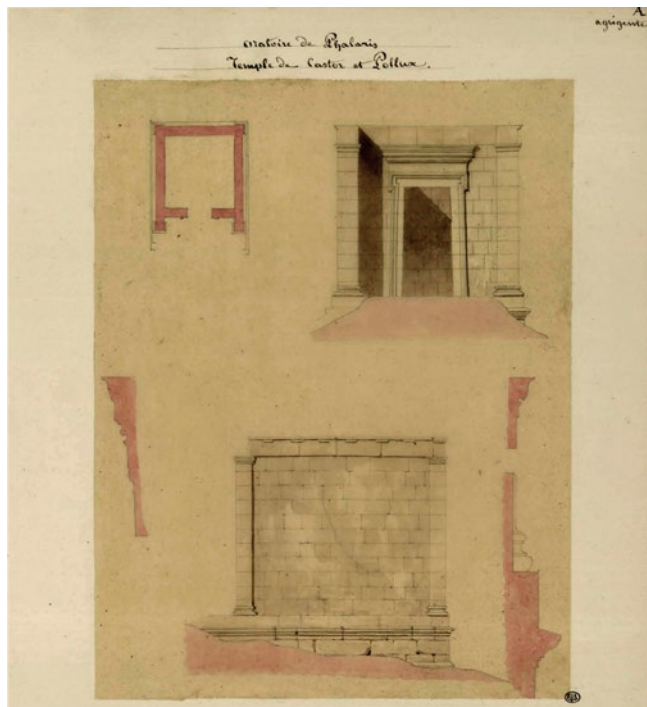


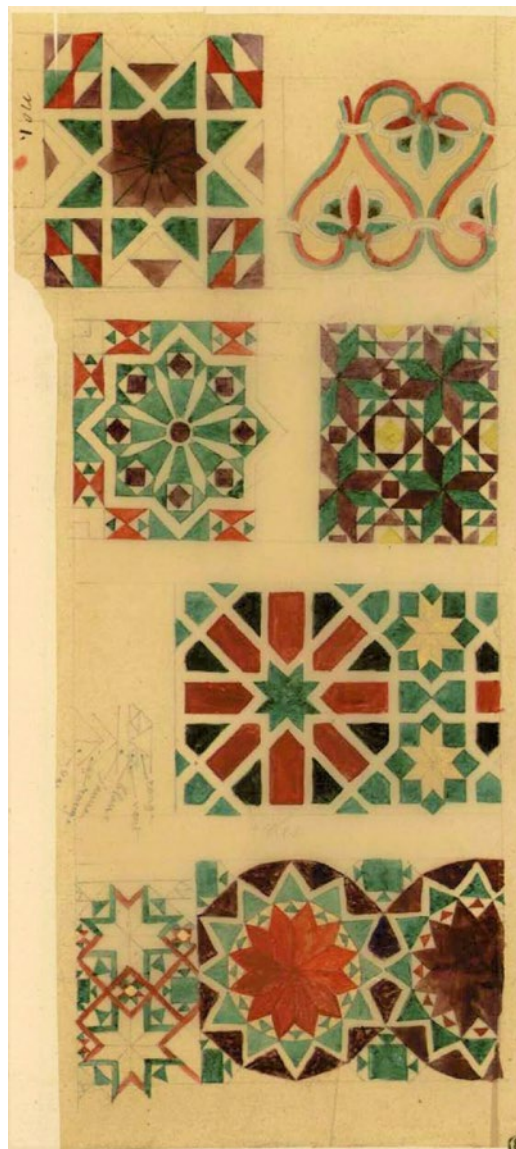
Figura 22. François Debret, *Plan d'Agrigente*, fragment du *Plan d'Agrigente*, in *Voyage en Italie: Grande Grèce et Sicile*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA - <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6174>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (13, 006)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_13_006_P-35329.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

effetti proprio l'esclusivo interesse archeologico che qui si riscontra. Nella didascalia a una planimetria della celebre Valle dei Templi di Agrigento (fig. 22), in cui rappresentò una pianta del tempio di Giove Olimpico e quella del tempio di Eracle, tracciò il percorso delle mura dell'area archeologica e indicò la collocazione della tomba di Terone, imponente monumento eretto in onore dei caduti nella Seconda Guerra Punica, Debret appuntò: «Agrigento [...] Ville de Sicile dans la Val de Mazarra [...] Une des Villes les plus célèbres de l'Antiquité [...] Les habitants, qu'ils se livraient au plaisir comme n'ayant qu'un jour à vivre et qu'ils batissaient comme ne devant jamais mourir»³⁴. Debret appuntò e descrisse in poche pagine manoscritte brevi annotazioni sui templi di Giove Olimpico, Esculapio, Eracle, Vulcano, Hera Lacinia, Castore e Polluce (fig. 23), sull'agorà e sul teatro. Le rimanenti pagine attribuibili con certezza alla sua mano contengono due fogli con le raffigurazioni di elementi decorativi del duomo di Monreale (fig. 24), oltre a rappresentazioni di pochi dettagli dei templi della necropoli di Selinunte, di Segesta e del teatro di Taormina (fig. 25). La raccolta siciliana è completata da quattro disegni su carta oleata in cui sono rappresentati i templi megalitici dell'isola maltese di Gozo (fig. 26), a ulteriore testimonianza della grande curiosità e del vivo interesse per ogni forma di architettura.

34. *Voyage en Italie: Grande Grèce et Sicile*, www.ensba.fr/ow2/catarts - [PC 77832-13, 5-6] (ultimo accesso 17 dicembre 2018), <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6174> (ultimo accesso 17 dicembre 2018).



Sopra, figura 23. François Debret, *Agrigente, temple de Castor et Pollux*, in *Voyage en Italie: Grande Grèce et Sicile*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6174>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (13, 041)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_13_041_P-35368.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018); a destra, figura 24. François Debret, *Palerme, élément décoratif de la Chapelle du Mont Reale*, in *Voyage en Italie: Grande Grèce et Sicile*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6174>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (13, 102)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_13_102_P-35429.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).



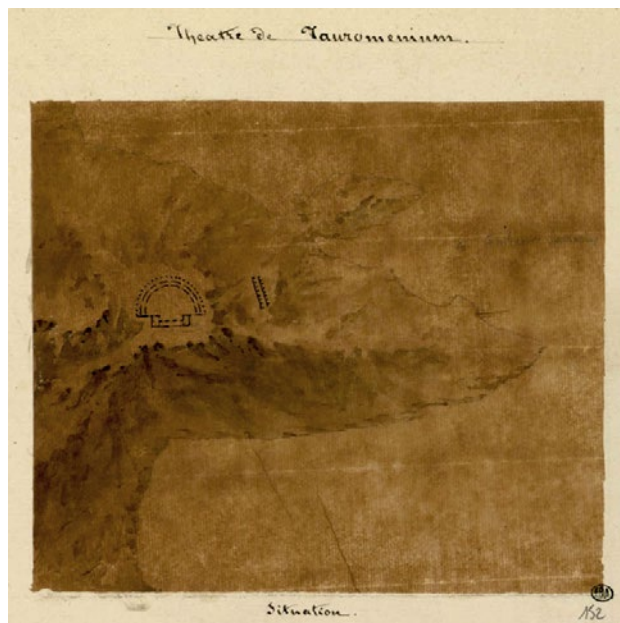


Figura 25. François Debret, *Taormina, Théâtre*, in *Voyage en Italie: Grande Grèce et Sicile*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA - <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6174>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (13, 152)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_13_152_P-35482.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

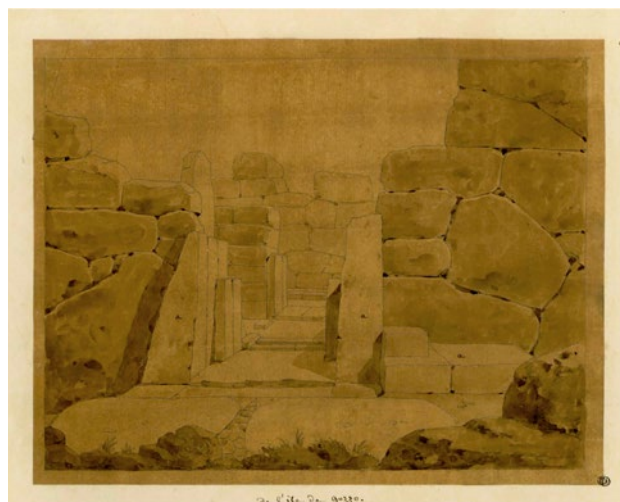


Figura 26. François Debret, *Malte, de l'île de Gozzo, Temple des géants: vue extérieure*, in *Voyage en Italie: Grande Grèce et Sicile*. Collections numérisées de la bibliothèque de l'INHA, <http://bibliotheque-numerique.inha.fr/idurl/1/6174>. Bibliothèque d'origine: Service des collections de l'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts - [PC 77832 (13, 82)], http://www.ensba.fr/ow2/catarts/images/M5051_PC77832_13_082_P-35408.JPG (ultimo accesso 17 dicembre 2018).

Attività professionale

Stabilitosi definitivamente a Parigi³⁵, dopo il primo soggiorno in Italia, Debret vide decollare la sua carriera professionale a partire dal 1813, quando venne nominato *Architecte de la Ville de Paris* per le opere extramurali e scelto da Napoleone Bonaparte per rimpiazzare Jacques Cellier (1742-1814)³⁶ come sovrintendente e architetto addetto ai lavori di restauro della chiesa abbaziale di Saint-Denis³⁷.

Debret mise a frutto tutto ciò che aveva studiato e appreso durante il viaggio e parallelamente alla difficile opera di restauro delle architetture gotiche di Saint-Denis, si andò specializzando nel restauro e nella costruzione ex novo di teatri e *Salles* per pubblici spettacoli. Nel 1818 fu incaricato del restauro del Théâtre de la Porte Saint-Martin e l'anno successivo di quello de la Salle Louvois in rue Richelieu. Nel 1820, in seguito alla distruzione del vecchio Théâtre dell'Opéra di rue Richelieu, gli fu commissionato il nuovo Théâtre de l'Opéra da realizzarsi in Rue Le Peletier³⁸. Nel 1822 si occupò ancora del restauro della Salle des Variétés e nel 1826 progettò e diresse i lavori del Théâtre des Nouveautés in Place de la Bourse³⁹. Tra il 1822 e il 1832, inoltre, iniziò la costruzione del nuovo palazzo per l'École Nationale Supérieure des Beaux-Arts, impresa nella quale fu sostituito da suo cognato Jacques-Félix Duban⁴⁰. Dal 1838 fu architetto de l'Opéra del Conservatoire de musique, che restaurò e ingrandì.

35. Nel 1808 sposò una sorella di Jacques Félix Duban (1797-1870) vincitore del Grand Prix d'architecture nel 1823, curò il restauro del castello di Blois, della Galerie d'Apollon del palazzo del Louvre e della Sainte-Chapelle in collaborazione con Eugène Emmanuelle Viollet-le-Duc.

36. Jacques Cellier realizzò a Parigi il Théâtre de l'Ambigu nel 1772, il Théâtre des Variétés al boulevard du Temple nel 1779, le Scuderie dell'Hôtel de Saint Florentin nel 1786, la sala da concerto della Maison de Chasse del duca Laval Montmorency al boulevard Montparnasse nel 1774. Sempre a Parigi si ricordano di Cellier l'Hôtel de Soubise e l'Hôtel Nicolai. Costruì nel 1807 il Théâtre des Variétés al boulevard de Montmartre.

37. L'imperatore in persona chiese a Debret di riportare a Saint-Denis le tombe reali, profanate, saccheggiate e profondamente danneggiate durante la Rivoluzione, e momentaneamente esiliate al Musée des Monuments Français fondato dall'archeologo Alexandre Lenoir (1761-1939) presso l'ex convento dei Petits-Augustins.

38. La Salle Le Peletier fu sede dell'Opéra di Parigi dal 1821 fino al 1873 quando un incendio la distrusse; solo due anni più tardi, il 5 gennaio 1875, fu inaugurato il Palais, sede della nuova Opéra, progettato da Charles Garnier (1825-1898). Capolavoro dell'arte ufficiale del Secondo Impero, il teatro di Garnier è una delle testimonianze architettoniche più significative del nuovo volto dato a Parigi dal prefetto Haussmann chiamato da Napoleone III per la riorganizzazione urbanistica della città.

39. Le *Salles* realizzate o restaurate in questi anni da Debret, tutte oggi purtroppo andate distrutte, gli valsero l'elezione a membro dell'Académie des Beaux-Arts e la nomina a Chevalier de la Légion d'Honneur.

40. Jacques Félix Duban, vincitore del Grand Prix d'architecture nel 1823, curò il restauro del castello di Blois, della Galerie d'Apollon del Palazzo del Louvre e della Sainte-Chapelle in collaborazione con Eugène Emmanuelle Viollet-le-Duc.

Nel 1846, dopo oltre un trentennio⁴¹, fu sostituito⁴² a Saint-Denis da Eugène Emmanuel Viollet-Le-Duc (1814-1879) e sollevato dall'incarico di architetto del Conservatorio, ma l'anno successivo fu nominato Ispettore Generale del Conseil Général des Bâtiments Civils.

Morì a Saint Cloud il 19 febbraio 1850.

Ancora poco conosciuti, tutti i documenti che François Debret ha prodotto e collezionato in Italia e sull'Italia, sono indubbiamente da considerarsi un patrimonio di grande valore storico al pari delle testimonianze lasciate dai grandi viaggiatori eruditi del XVIII secolo.

Debret fu tra i primi viaggiatori-tecnici a interessarsi e a dare pari dignità ad ogni forma di costruito e contribuì dunque in maniera rilevante alla rivalutazione di stagioni architettoniche ed artistiche fino a pochi anni prima ritenute trascurabili. I disegni e i rilievi realizzati dall'architetto parigino hanno il grande merito di arricchire ed ampliare l'iconografia sia di città d'arte già ampiamente documentate, ben conosciute e consolidate, sia di piccoli centri generalmente meno attenzionati se non in ambiti più circoscritti o marginali.

I percorsi seguiti nei viaggi nel Sud Italia, affrontati con scrupoloso metodo di studio e analisi, tanto delle tracce del passato più remoto, quanto delle architetture più vicine ai suoi tempi, e la molteplicità di interessi chiaramente esplicitata dai materiali raccolti, fanno della raccolta *Voyage en Italie*, così come della collezione dei *Costumes*, un insieme documentario utile a comprendere meglio quale fosse la percezione che si aveva dell'Italia nei primi decenni del XIX secolo.

41. Il 30 novembre 2018 è stata inaugurata presso la Basilique Saint-Denis la mostra *La Splendeur Retrouvée de la Basilique Saint Denis. François Debret (1770-1850), Architecte romantique*. La pubblica esposizione, che ha chiuso i battenti il 24 novembre 2019, è stata un omaggio all'architetto ed artista che lavorò per ripristinare l'edificio per 33 anni. I progetti e i disegni preparatori che tracciano l'operato di Debret provengono da collezioni pubbliche, tra cui gli Archivi Nazionali, la Biblioteca Nazionale di Francia, il Museo del Louvre, la Scuola Nazionale di Belle Arti di Parigi, ma anche dall'Archivio dipartimentale di Seine-Saint-Denis, dall'Archivio Municipale di Saint-Denis e dal Museo Antoine-Vivenel di Compiègne.

42. François Debret si occupò del restauro delle facciate, delle grandi *roses* istoriate del transetto, realizzò la nuova cappella del Capitolo e intervenne sulla decorazione interna. Dal 1837 si dedicò alla ricostruzione della guglia della torre nord, colpita da un fulmine e parzialmente distrutta. La comparsa di diverse lesioni e crepe nella struttura piuttosto appesantita dai materiali da costruzione utilizzati e la paura di un imminente crollo, determinarono la sostituzione di Debret in favore di Viollet-le-Duc, che ordinò immediatamente l'abbattimento della struttura e negli anni successivi cancellò quasi del tutto quanto realizzato dal suo predecessore. L'intervento di Debret a Saint-Denis, da quel momento in poi aspramente contestato, solo in anni recenti è stato rivalutato grazie agli studi degli storici dell'arte Michel Leniaud (LENIAUD 1995-1997, LENIAUD 1996, LENIAUD 2012) e Philippe Plaigneaux (PLAGNIEUX 2000), che nei loro studi hanno posto l'accento sulla qualità e l'importanza del lavoro svolto dall'architetto parigino. Leniaud sottolinea in particolare che Debret fu tra i primi professionisti a cimentarsi nel restauro dell'architettura gotica, in grado, grazie a intuizioni e soluzioni spesso innovative, di fare della grande basilica dell'Île de France un vero e proprio cantiere pilota in materia di restauro.

Bibliografia

AROLDO, BORRIELLO, MAZZA 2017 - M. L. AROLD, M. BORRIELLO, A. MAZZA, *Il Sud Italia attraverso lo sguardo di Pierre-Adrien Pâris (1745-1819), François Debret (1777-1850), Prosper Barbot (1798-1877)*, in BELLI, CAPANO, PASCARIELLO 2017, pp. 681-686.

BAUCHAL 1887 - C. BAUCHAL, *Nouveau Dictionnaire Biographique et critique des Architectes Français*, Librairie Générale de l'Architecture et des Travaux Publics, Paris 1887.

BELLI, CAPANO, PASCARIELLO 2017 - G. BELLI, F. CAPANO, M.I. PASCARIELLO (a cura di), *La città, il viaggio, il turismo. Percezione, produzione e trasformazione/The City, the Travel, the Tourism Perception, Production and Processing*, Atti dell'VIII Convegno AISU, Napoli 7-8-9 settembre 2017, CIRICE (Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea), Università degli Studi di Napoli Federico II, Napoli 2017.

DEBRET, LEBAS 1815 - F. DEBRET, H. LEBAS, *Oeuvres complètes de Jacques Barozzi de Vignole*, Imprimerie de P. Didot l'ainé, Paris 1815.

DEBRET 1834-1839 - J.B. DEBRET, *Voyage Pittoresque et Historique au Brésil, ou séjour d'un artiste français au Brésil: depuis 1816 jusqu'en 1831 inclusivement, époques de l'avènement et de l'abdication de S. M. D. Pedro I*, 3 voll. Firmin Didot, Paris 1834-1839.

DELAIRE 1907 - E. DELAIRE, *Les architectes élève de l'École des Beaux-Arts (1793-1907)*, Librairie de la construction moderne, Paris 1907.

FIADINO 2008 - F.A. FIADINO, *Architetti e artisti alla Corte di Napoli in età Napoleonica. Progetti e realizzazioni nei luoghi del potere (1806-1815)*, Electa Napoli, Napoli 2008.

GABET 1831 - C. GABET, *Dictionnaire des Artistes de l'École Française au XIX siècle*, Chez Madame Vergne, Paris 1831.

GONCZAROWSKA JORGE 2016 - M. GONCZAROWSKA JORGE, *Estética da cópia: por uma filologia histórica de algumas gravuras de Jean-Baptiste Debret (1768-1848)*, Universidade de Brasília, Brasília 2016.

JACQUES 2001 - A. JACQUES, *I viaggi in Italia di Debret e Lebas (1804-1811)*, in C. DE SETA (a cura di), *Grand Tour: viaggi narrati e dipinti*, Electa Napoli, Napoli 2001, pp. 60-73.

LANCE 1872 - A. LANCE, *Dictionnaire des Architectes Français*, A. Morel et C. ie, Paris 1872.

LARGIER 2005 - F. LARGIER, *Louis-Hippolyte Lebas (1782-1867) et l'Histoire de l'art*, in «Livraisons d'histoire de l'architecture», 2005, 9, pp. 113-126, www.persee.fr/doc/lha_1627-4970_2005_num_9_1_1000 (ultimo accesso 15 gennaio 2017).

LE BAS 1850 - P. LE BAS, *Funérailles de M. Debret: discours de M. Lebas. Le jeudi 21 février 1850*, Tipographie de Firmin Didot freres, Paris 1850.

LENIAUD 1995-1997 - J. M. LENIAUD, *Les travaux de François Debret (1777-1854) à Saint-Denis (1813-1846)*, in «Bulletin de la Société de l'Histoire de Paris et de l'Île-de-France», 1995-1997, 122-124, pp. 221-268.

LENIAUD 1996 - J. M. LENIAUD, *Saint-Denis de 1760 à nos jours*, Gillimard/Julliard, Paris 1996.

LENIAUD 2012 - J. M. LENIAUD, *La basilique royale de Saint-Denis: de Napoléon à la République*, Picard, Paris 2012.

MARMOTTAN 1886 - P. MARMOTTAN, *L'École Française de Peinture (1789-1830)*, Librairie Renouard, H. Laurens Successeur, Paris 1886.

PINON 1998 - P. PINON, *Les Vaudoyer et les Lebas, dynasties d'architectes*, in H. LOYRETTE (a cura di), *Entre le théâtre et l'histoire: la famille Halévy*, Catalogo della mostra, (Parigi - Musée d'Orsay 25 marzo - 23 giugno 1996), Fayard/Réunion des musées nationaux, Paris 1996, pp. 88-100.

PLAGNIEUX 2000 - P. PLAGNIEUX, *L'oeuvre de l'architecte François Debret à Saint-Denis*, in «Bulletin Monumental», CLVIII (2000), 4, pp. 378-379.

PLANAT 1888-1892 - P. PLANAT, *Debret Francoise*, in *Encyclopédie de l'architecture et de la construction*, Edition populaire, 6 tomes, Librairie de la construction moderne, Paris 1888-1892.

RABBE, DE BOISJOLIN, BINET DE SAINT PREUVE 1836 - A. RABBE, C.A.V. DE BOISJOLIN, F.G. BINET DE SAINT PREUVE (a cura di), *Biographie Universelle et portative des Contemporains, ou Dictionnaire historique des hommes vivants et des hommes morts depuis 1788 jusqu'à nos jours, qui se sont fait remarquer par leurs echits, leurs actions, leurs talents, leurs vertus ou leurs crimes*, 5 tomes, Chez F. G. Levrault, Paris 1834.

RAUSA, PALMENTIERI 2017 - F. RAUSA, A. PALMENTIERI, *Dopo l'Antico. Reimpiego e collezionismo di antichità attraverso i disegni dei viaggiatori francesi del XVIII e XIX secolo*, in BELLI, CAPANO, PASCARIELLO 2017, pp. 783-787.

SARRUT, BOURG 1835-1842 - G. SARRUT, E. T. BOURG (B. SAINT EDMÉ), *Biographie des hommes du jour, industriels, conseillers-d'État, artistes, chambellans, députés, prêtres, militaires, écrivains, rois, diplomates, pairs, gens de justice, princes, espions fameux, savants*, 6 tomes, Henry Krabbe, Paris 1835-1842.

SARRUT, BOURG 1847 - G. SARRUT, E. T. BOURG (B. SAINT EDMÉ), *Debret (Francoise)*, in *Le Plutarque de 1847. Biographie des hommes du jour: artistes, chambellans, conseillers d'État, députés, diplomates, écrivains, espions fameux, gens de justice, industriels, militaires, pairs, prêtres, princes, rois, savants, etc*, Thomassin, Paris 1847, pp. 119-120.

SOCIÉTÉ 1891 - SOCIÉTÉ DE SAVANTS ET DE GENS DE LETTRES, *Debret Jean Baptiste*, in *La Grande Encyclopédie: Inventaire raisonné des Sciences, des Lettres et des Arts*, 31 tomes, H. Lamirault et cie, Paris 1885-1902, XIII, 1891, p. 1038.

STURGIS ET ALII 1989 - R. STURGIS ET ALII, *Debret François*, in *Sturgis' Illustrated dictionary of architecture and building: an unabridged reprint of the 1901-02 edition*, 3 volumes, Dover Publication, New York, 1989.

TEODOSIO 2014 - A. TEODOSIO, *Salerno nei disegni degli architetti-viaggiatori tra Sette e Ottocento*, in *El dibujo de viaje de los arquitectos*, Actas del 15 Congreso Internacional de Expresión Gráfica Arquitectónica (Las Palmas de Gran Canaria, 22-23 de Mayo de 2014), Universidad de Las Palmas de Gran Canaria, Servicio de publicaciones y Difusion Científica 2014, pp. 71-78.

VAUDOYER 1869 - L. VAUDOYER, *Notice historique sur la vie et les ouvrages de M. Lebas*, in «Revue Générale de l'Architecture et des Travaux Publics», 1869, 27, pp. 244-251.

VISONE 2017 - M. VISONE, *Palazzo Donn'Anna: equivoco modello per i pensionnaires*, in BELLI, CAPANO, PASCARIELLO 2017, pp. 811-817.